

STATI GENERALI DELL'ECONOMIA

Il Governo apre ai professionisti

Dal Manifesto delle Professioni per la rinascita dell'Italia alle proposte per la ripresa della RPT

A CURA DELLA REDAZIONE

La voce del mondo dei professionisti riuniti in una manifestazione di "protesta" e "proposta" nei confronti del Governo. Si sono svolti lo scorso 4 giugno gli Stati Generali delle Professioni italiane, evento organizzato da 23 Ordini professionali per chiedere ancora una volta il coinvolgimento dei professionisti al fine di avviare la ripresa del Paese. D'altronde, la crisi generata dal Covid-19 impone un cambiamento nel modo di agire a livello sia economico che imprenditoriale, ma anche sociale. Non dimentichiamo che i professionisti ordinistici in Italia (2,3 milioni) rappresentano una parte rilevante del mercato del lavoro, producendo il 14% del PIL. Benché le misure di sostegno per contrastare la crisi siano state apprezzate, l'attenzione nei confronti dei professionisti è stata marginale (a volte insufficiente) se si tiene conto che gli stessi sono sempre in prima linea nei casi di emergenza. "Al di là della protesta che ci unisce, quello che ci preoccupa è che oggi ancora manca un progetto per il Paese. Non si discute di come ripartire da questa grave emergenza con una mentalità nuova, che riesca a mettere da parte tutte le questioni irrisolte", ha precisato **Armando Zambrano**, Coordinatore della RPT e Presidente del CNI.

Le proposte per la ripresa sono contenute anche nel **Manifesto per la Rinascita dell'Italia** che il CUP e la RPT hanno elaborato e presentato durante i lavori, sollecitando l'attenzione del Governo per riconoscere al mondo dei professionisti ordinistici ciò che meritano in sede di conversione in legge del D.L. n. 34/2020, attualmente all'esame della Camera dei Deputati: dalla possibilità di far accedere i professionisti ordinistici ai contributi a fondo perduto o al Fondo Nuove Competenze a quella di richiedere il bonus di 600/1.000 euro per i mesi di aprile e maggio 2020 (vedasi box).

Così come affermato dal Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, in collegamento durante la manifestazione del 4 giugno, le categorie professionali sono state invitate a Palazzo Chigi per gli Stati Generali dell'Economia, lo scorso 19 giugno. Secondo la RPT, in rappresentanza di circa 600 mila professionisti, "un piano di rilancio deve tener conto delle idee e delle proposte di cui sono portatori anche i liberi professionisti, come componente importante di un più ampio sistema economico-produttivo". Preme ricordare, poi, le misure sia del Decreto "Cura Italia" (D.L. 18/2020) che



del Decreto Liquidità (D.L. 23/2020), da cui, inizialmente, sono stati esclusi i liberi professionisti iscritti alle Casse di previdenza obbligatoria; le misure di aiuto concesse secondo modalità diverse ai professionisti con Partita IVA e ai professionisti ordinistici, con criteri decisamente più restrittivi per i secondi, contrari a ogni basilare principio di equità: l'art. 25 del Decreto Rilancio (D.L. 34/2020) ha escluso l'accesso dei professionisti ordinistici (salvo emendamento dell'articolo) al Contributo a fondo perduto.

Sempre secondo la RPT: "questi Stati Generali devono essere la piattaforma per l'elaborazione di un piano di rilancio che faccia leva sulle molte risorse di cui già disponiamo e che risolve una serie di criticità stratificate nei decenni". **Quali sono le proposte presentate al Governo?**

PROPOSTE RPT PER LA RIPRESA

— Piena attuazione del principio di sussidiarietà ex lege 81/2017

L'art. 5 della Legge 81/2017 ha affidato ai professionisti ordinistici l'esercizio di un'azione sussidiaria rispetto a specifiche funzioni svolte dalle Amministrazioni Pubbliche. L'RPT chiede che il Governo provveda entro la fine del 2020 a emanare i Decreti in materia di sussidiarietà.

— Semplificazione del Codice dei Contratti Pubblici e istituzione di un Fondo di Rotazione per la Progettazione

Tali interventi possono essere sintetizzati come:

- Eliminare la responsabilità erariale dei RUP e la possibilità di incorrere nel reato di abuso di ufficio;
- Accorpate il progetto definitivo con il progetto esecutivo fatta eccezione per le c.d. Opere complesse;
- Rendere prioritario l'affidamento diretto dei SIA (Servizi di ingegneria e Architettura) per importi inferiori a 40.000 euro;
- Utilizzare la procedura negoziata per l'affidamento dei SIA per importi pari a 40.000 euro e inferiori alla soglia di cui all'articolo 35 con esclusione automatica dell'offerta anomala;
- Rendere ordinario l'affidamen-

to della Direzione dei Lavori al progettista;

- Sostituire il Certificato di Collaudo sino alla soglia di cui all'articolo 35 (5.350.000 euro) con il Certificato di Regolare Esecuzione;
- Affidamento delle attività di verifica al RUP sino alla soglia di cui all'articolo 35 (5.350.000 euro). Risulta opportuno, inoltre, istituire un Fondo di Rotazione per la progettazione al fine di sostenere e accelerare la realizzazione delle opere pubbliche.

— Rafforzamento delle misure per il risparmio energetico degli edifici e per la prevenzione del rischio sismico e avvio di un Piano Nazionale di Prevenzione del Rischio Sismico

Le previsioni di una grave contrazione degli investimenti, sia nel settore pubblico che in quello privato, inducono a chiedere al Governo di non ridurre lo sforzo messo in campo negli ultimi anni in termini di incentivi all'innovazione per le imprese. Occorre rafforzare il programma Transizione 4.0, prolungandone la validità per un periodo di almeno 5 anni. In questo senso, il Paese necessita di politiche industriali sostenibili e misure di innovazione di ampio respiro, non concentrate su programmi e incentivi rinnovati di anno in anno, ma con una visione

anche in termini di economia circolare e nuovi scenari di mercato.

— Piano Nazionale di manutenzione delle infrastrutture autostradali, stradali e ferroviarie

Occorre varare in un arco temporale ridotto un Piano organico di manutenzione e di messa in sicurezza delle infrastrutture presenti sulle reti di collegamento del Paese facendo leva su risorse già disponibili a valere sul Piano Nazionale delle opere strategiche e prioritarie del MIT e sui fondi comunitari.

— Semplificazioni in tema di edilizia e urbanistica

Proposte in parte recepite nella commissione presso il MIT per la modifica del T.U. dell'edilizia (che diventerà delle "costruzioni").

— Rigenerazione urbana

È necessario favorire la riqualificazione delle periferie urbane e territoriali attraverso progetti policentrici di rigenerazione socio-culturale-ambientale integrati in un sistema diffuso di polarità in rete, creando, allo scopo, un canale stabile di finanziamenti.

— Interventi per rafforzamento del settore ICT

Occorre prescrivere l'obbligato-

rietà del processo di progettazione, direzione lavori e collaudo da parte di figure tecniche iscritte ai rispettivi Ordini professionali, per i sistemi ICT dei settori strategici (sanità, trasporti, energia, telecomunicazioni, finanza). Occorre rafforzare le norme in materia di *cyber security*. Occorre apportare modifiche alla normativa in materia di *Innovation Manager* istituiti ex lege 145/2018, imponendo requisiti specifici per le figure tecniche preposte alla progettazione e gestione di progetti di innovazione e trasformazione digitale di complessità media o alta. Inoltre la Direttiva 61/2014 e le norme italiane di recepimento (D.P.R. 380/2001 art. 135-bis e D.Lgs. 33/2016 art. 8), obbligano progettisti e installatori qualificati a progettare, realizzare e tenere in manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva le infrastrutture a banda Ultra Larga nei luoghi privati permettendo loro di percepire lo stesso compenso equo e non discriminatorio che incassano i gestori delle reti TLC. Occorre elaborare le norme che consentano lo svolgimento di tali attività da parte dei professionisti.

— Avviare un processo di semplificazione attraverso le norme tecniche volontarie

Nell'ambito di un piano per la

semplificazione, l'RPT chiede al Governo di avviare una riflessione approfondita sulla possibilità di sostituire una parte delle norme prescrittive attualmente vigenti, con le norme tecniche di carattere volontario, in grado di definire *standard* tecnici e aspetti procedurali in modo più sintetico ed efficace di quanto possa fare una norma dello Stato.

– Equo compenso e tariffe minime professionali

La Legge n. 172/2017, di conversione del Decreto Fiscale (D.L. 148/2017), in vigore dal 6 dicembre 2017, introduce la definizione di Equo Compenso per i professionisti. L'RPT ha elaborato una proposta finalizzata a standardizzare la disciplina della remunerazione dei professionisti prevedendo esplicitamente: l'applicabilità del principio dell'Equo Compenso a qualsiasi committente, indipendentemente dal termine giuridico utilizzato per disciplinare la pre-

stazione professionale richiesta; l'invalidità e l'inefficacia di atti e/o provvedimenti delle amministrazioni pubbliche che non rispettino il principio in questione; l'obbligo di aggiornamento periodico dei parametri di riferimento; la previsione di una apposita commissione finalizzata a monitorare e controllare l'attuazione di tale principio; la previsione di una disciplina transitoria adeguata; la tutela dei c.d. tirocinanti e apprendisti; l'adeguamento delle remunerazioni in caso di prestazioni aggiuntive o diversamente regolate in corso d'opera; l'introduzione di un principio di certezza nei pagamenti.

– Rafforzamento del sistema ordinistico e completamento del processo di riforma

Occorre emanare un Testo Unico delle professioni attraverso una legge delega del Parlamento; occorre intervento normativo che attribuisca in modo uniforme ai Consigli

II MANIFESTO E I 10 OBIETTIVI

1. **Garantire il diritto alla salute, alla prevenzione e alla sicurezza delle cure**
2. **Garantire la parità di accesso dei professionisti alle misure di incentivo al lavoro e di sostegno nella fase di emergenza**
3. **Rafforzare le misure in materia di politiche di investimento, programmi industriali sostenibili e innovazione**
4. **Realizzare un piano credibile di semplificazione normativa**
5. **Garantire l'applicazione del principio di sussidiarietà**
6. **Ridurre la pressione fiscale. Servono misure concrete e straordinarie che portino alla riduzione della pressione**
7. **Avviare un Green New Deal per progettare opere innovative e sostenibili e promuovere un fondo per lo sviluppo professionale sostenibile**
8. **Avviare un piano di catalogazione dei patrimoni ambientali e culturali del Paese, di progettazione e manutenzione, di investimento nella rigenerazione urbana e di mitigazione del rischio sismico e idrogeologico del territorio e delle opere**
9. **Valorizzare e tutelare il patrimonio ambientale, artistico, paesaggistico e culturale per nuovi percorsi di crescita**
10. **Garantire affidabilità e sicurezza nel settore ICT, delle informazioni e delle telecomunicazioni, accelerando il processo di digitalizzazione del Paese**

degli Ordini e dei Collegi Nazionali la potestà esclusiva di revisione e aggiornamento dei codici deontologici; è necessario emanare un atto normativo che consenta ai Consigli Nazionali di adottare una forma di organizzazione interna con la quale sia possibile gestire la funzione giurisdizionale in misura rapida ed efficiente; è necessaria la revisione

delle norme concernenti l'indizione delle elezioni dei componenti dei Consigli territoriali degli Ordini e delle modalità di svolgimento delle elezioni ai sensi del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 169; è necessaria la riorganizzazione dei Consigli degli Ordini e dei Collegi su base territoriale. L'RPT propone che i singoli sistemi ordinistici possano, attraverso un

protocollo d'intesa da definire con il Ministero dell'Università e della Pubblica Istruzione, diventare sede di erogazione di formazione che consenta a chi esce dall'Università, o dalla Scuola, o ITS, di acquisire una formazione continua non di tipo generalista ma specialistica applicabile nell'ambito della libera professione.